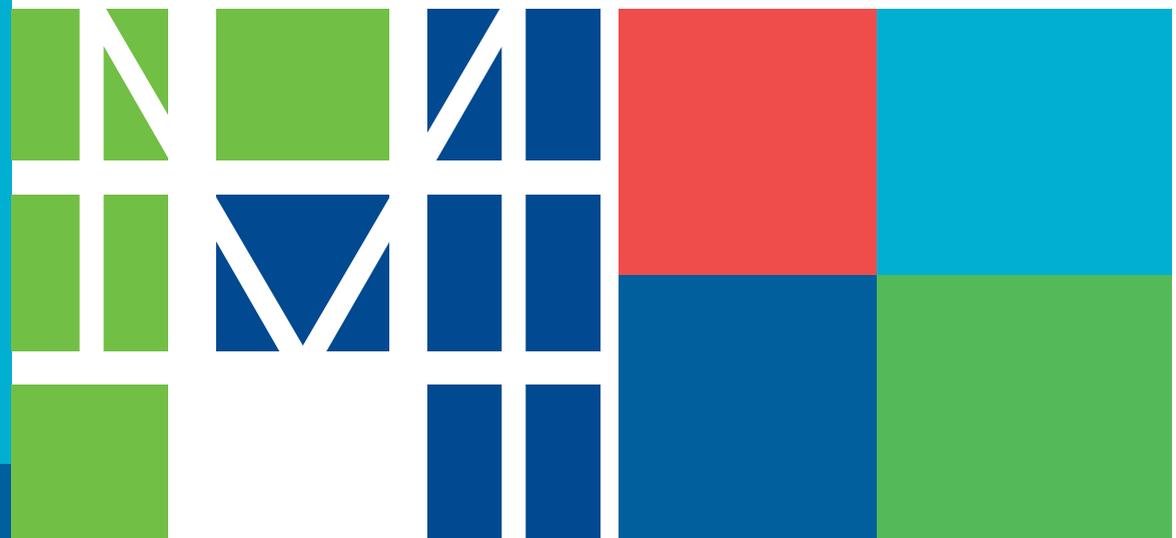


# GOVERNANCE DEMOCRATICA E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ GRAZIE ALLA MEDIAZIONE

Per ottenere le informazioni  
più recenti sull'attuazione di ROMED2,  
si invita a consultare il sito  
<http://coe-romed.org>  
o a contattarci al seguente indirizzo  
[romed@coe.int](mailto:romed@coe.int)



ITA



[www.coe.int](http://www.coe.int)

The Council of Europe is the continent's leading human rights organisation. It comprises 47 member states, 28 of which are members of the European Union. All Council of Europe member states have signed up to the European Convention on Human Rights, a treaty designed to protect human rights, democracy and the rule of law. The European Court of Human Rights oversees the implementation of the Convention in the member states.



Funded  
by the European Union  
and the Council of Europe



Implemented  
by the Council of Europe

## IL PROGRAMMA ROMED PASSA ALLA FASE ROMED2

Dal 2011 al 2013, il Programma ROMED ha creato solide basi per una mediazione di qualità in 22 Paesi europei. Tramite la formazione di oltre 1300 mediatori, il Programma ha permesso di assicurare che la mediazione tra le comunità Rom e le istituzioni pubbliche sia condotta in modo efficace ed equo, evitando gli insidiosi ostacoli costituiti dai rapporti talvolta complessi e problematici che possono essersi instaurati tra le due parti. Questa fase del Programma è ancora in corso di realizzazione, con la partecipazione di nuovi Paesi (Lituania), mentre altri ne stanno prorogando i termini di attuazione per adeguarli alle loro particolari esigenze (Bosnia-Erzegovina, Romania, Ucraina, ecc.).

Dopo il primo biennio di attuazione di ROMED, nuovi interrogativi sono stati sollevati dai partner organizzativi e istituzionali che assistono il Consiglio d'Europa e l'Unione europea nella realizzazione dell'iniziativa, e cioè: come suscitare la partecipazione democratica all'interno delle comunità? Come garantire la cooperazione e l'attivo coinvolgimento in tale processo delle istituzioni pubbliche? E, soprattutto, come intraprendere azioni più incisive per realizzare reali e significativi cambiamenti nella vita quotidiana delle comunità, grazie alla mediazione?

A partire da tali interrogativi, e continuando a costruire sulle basi gettate nel corso della prima fase, è stato sviluppato il concetto di ROMED2, finalizzato ad approfondire l'azione nei luoghi in cui l'intervento di mediazione è un concetto già saldamente affermato, dove i mediatori sono stati formati nell'ambito di ROMED e dove si profilano maggiori probabilità di arrivare a un cambiamento grazie alla partecipazione democratica della popolazione rom.

## CHI SONO I PRINCIPALI PROTAGONISTI DEL PROCESSO?

Il Programma ROMED2 è stato predisposto da un'équipe di esperti internazionali ed è stato adeguato per adattarsi alle diverse realtà e ai contesti specifici con l'assistenza dei Team di supporto nazionali dei Paesi partecipanti.

Comprende moduli e risorse formative su svariati argomenti, tra cui lo sviluppo delle qualità fondamentali della leadership, il potere, il processo decisionale partecipativo e inclusivo, la gestione dei conflitti, lo sviluppo delle competenze interculturali e la gestione della diversità.

Un gruppo di formatori/facilitatori ha seguito una specifica formazione sull'attuazione pratica del Programma ROMED2.

Le attività sono dirette in ogni Paese da un Team di supporto nazionale, composto da un Capo progetto nazionale, dal Punto di contatto istituito nella fase precedente (Focal Point), da formatori/facilitatori, da mediatori ed esperti, e sono coordinate dal Consiglio d'Europa.

ROMED2 colloca al centro del processo il Gruppo d'azione a livello della comunità locale, ossia la comunità rom, e stimola in tal modo la sua capacità di partecipazione, spronando al contempo le istituzioni pubbliche a sviluppare le competenze per trovare risposte e soluzioni adeguate.

Il Gruppo d'azione a livello della comunità locale comprende cittadini che vivono all'interno della comunità, uomini e donne che si sentono progressivamente coinvolti nel processo democratico del loro comune. Tale impegno di traduce per loro in una reale possibilità di esprimere, in modo organizzato – tenendo conto dei mezzi a disposizione degli enti locali, ma anche dei loro diritti e

doveri in quanto cittadini– le priorità che ritengono urgente affrontare nell'ambito di un dialogo duraturo con le autorità locali.

In tale processo, un'attenzione del tutto particolare è riservata a incoraggiare la partecipazione delle donne rom (all'interno dei gruppi d'azione a livello della comunità locale, dei team di supporto nazionali e il loro coinvolgimento in base ai risultati attesi in materia di rafforzamento del ruolo, della responsabilità e dell'autonomia della comunità).

ROMED2 utilizza la mediazione, i principi della buona governance e richiede l'organizzazione della comunità locale in quanto strumento per stimolare un processo duraturo ed equo per tutti. Un'attenzione particolare sarà dedicata a garantire la partecipazione delle donne e dei giovani, per accertarsi che le specifiche priorità di tali gruppi siano prese in considerazione nel corso del processo.

## DOVE È ATTUATO IL PROGRAMMA?

In questa fase, ROMED2 si concentra su dieci Paesi: Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, "ex Repubblica jugoslava di Macedonia", Grecia, Italia, Portogallo, Repubblica slovacca, Romania e Ungheria. In ciascuno di questi Paesi sono stati selezionati cinque o sei comuni per l'attuazione del programma.

Una delle principali difficoltà incontrate nella prima fase di ROMED è stata la portata della sua attuazione, che non ha consentito un'azione più incisiva, né un maggiore adattamento della mediazione ai contesti locali; ROMED2 intende rimediare a tali carenze.

In cinque dei dieci Paesi selezionati per la messa in opera del programma (Bulgaria, Italia, Repubblica slovacca, Romania e Ungheria), ROMED2 è realizzato contemporaneamente al Programma ROMACT, nuova iniziativa congiunta del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea destinata alle amministrazioni locali, che si propone di rafforzare l'impegno delle autorità locali e la loro capacità di sostenere la partecipazione democratica dei Rom. Per ottenere maggiori informazioni su ROMACT, vi invitiamo a consultare il sito [www.coe-romact.org](http://www.coe-romact.org).

## QUANDO SARA' REALIZZATO?

Il Programma ROMED2 è stato lanciato in dieci Paesi: Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, "ex Repubblica jugoslava di Macedonia", Grecia, Italia, Portogallo, Repubblica slovacca, Romania e Ungheria.

Pur essendo generalmente previste le stesse fasi di svolgimento nei comuni selezionati, ROMED2 si adatterà ai diversi contesti e alle diverse esigenze e lascerà un massimo margine di flessibilità nella definizione dei tempi e dell'ordine di esecuzione delle varie tappe del programma. L'effettiva attuazione di ROMED2 è programmata fino a marzo 2015, ma il progetto si prefigge lo scopo di avviare un processo sostenibile e duraturo che continuerà ben oltre tale data.

Si tratta in realtà di un processo complesso di lungo periodo, che richiede una quantità di risorse: tempo e investimento personale da parte dei cittadini che partecipano al Gruppo d'azione a livello della comunità locale, nonché impegno, comprensione e reattività da parte delle istituzioni pubbliche. ROMED2 si basa sulla certezza che esiste la possibilità di creare tale contesto favorevole alla mediazione, sforzandosi di ottenere progressivamente una serie di "piccole vittorie", che comportano benefici per tutti. Senza alcun dubbio, l'intero processo contribuirà a favorire l'instaurazione di migliori rapporti tra le comunità rom e le autorità locali, a rafforzare l'autostima dei Rom, man mano che si sentiranno parte integrante della società, e, infine, ad assicurare una vita migliore e una migliore governance per tutti.

1. Raccomandazione CM/Rec(2012)9 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla mediazione come mezzo efficace per promuovere il rispetto dei diritti umani e l'inclusione sociale dei Rom
2. Il termine "Rom" utilizzato dal Consiglio d'Europa si riferisce a Rom, Sinti, Kalé e altri gruppi europei affini, compresi i Viaggianti o Camminanti e certi gruppi orientali (Dom e Lom), e include un'ampia varietà di gruppi, tra cui quelli che si autodefiniscono "zingari".